



PRIULA

CONSIGLIO DI BACINO
DI TREVISO

PIANO PROGRAMMA
(Art. 38 del D.P.R. 902/86)
Allegato D) al Bilancio Previsionale 2020
e al Bilancio Pluriennale 2020 - 2022

Indice:

INTRODUZIONE	2
SCELTE DI FONDO	2
SCENARI ISTITUZIONALI E GESTIONALI	3
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SPINTA E I SERVIZI AL TERRITORIO	8
LA TARIFFA E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2020	12
MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI FRONT OFFICE CON GLI UTENTI	13
GESTIONE DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI RIFIUTI	13
COSTRUZIONE DEGLI ECOCENTRI	15
IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI	15
IL CONSIGLIO DI BACINO E LO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI	18
GESTIONE DEI RIFIUTI E SOLIDARIETÀ	20
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	21

CONSIGLIO DI BACINO PRIULA

Via Donatori del Sangue, 1
31020 Fontane di Villorba, Treviso
C.F. e P. IVA 04747540260

INTRODUZIONE

Il presente Piano Programma contiene gli obiettivi e le attività previste per l'esercizio 2020 dal Consiglio di Bacino, nel perseguimento dei propri ruoli di indirizzo, controllo e programmazione, di regolazione del settore, di determinazione delle regole e delle tariffe agli utenti.

Compete infatti al Consiglio di Bacino "Priula" - quale Ente di governo del servizio pubblico di rifiuti urbani ai sensi della normativa nazionale (art. 3-bis decreto legge 138/2011) e regionale (LR 31.12.2012 n. 52) -, la definizione degli obiettivi specifici dell'esercizio e la programmazione annuale delle attività per tutto il bacino territoriale ottimale di propria competenza.

Il presente Piano Programma, inoltre, conferma e prosegue la scelta dei precedenti Enti Responsabili di Bacino TV2 e TV3 di impostare i regimi tariffari secondo modalità unificate ed omogenee, stante anche il lungo percorso di avvicinamento e di condivisione delle politiche fra i due Consorzi che hanno portato a leggere differenze di impostazione che sono state superate. Pertanto anche lo scrivente Consiglio di Bacino proseguirà nella stessa politica tariffaria, considerando la stessa un traguardo importante motivo di orgoglio per il principio di parità di trattamento di tutti i cittadini del Bacino a parità di standard di servizio.

Quanto previsto dal presente documento, dovrà quindi essere applicato dalla società Contarina, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo dovuto dalla società "in house". Costituisce, peraltro, riferimento per gli obiettivi e i contenuti che potranno essere trasfusi nel Piano Economico Finanziario da parte di Contarina in qualità di gestore, per la determinazione delle tariffe 2020 da parte del Consiglio di Bacino.

SCELTE DI FONDO

Il Consiglio di Bacino conferma le scelte di fondo che hanno accomunato i precedenti Consorzi Priula e TV3 e che hanno guidato la trasformazione gestionale degli ultimi anni, in merito alle forme e alle logiche organizzative di esecuzione delle proprie attività.

Esse si distinguono nelle seguenti scelte di fondo:

Scelta della gestione unitaria: l'obiettivo è quello di evitare la gestione frammentaria e disomogenea fra i diversi Comuni. Ciò significa unitarietà di obiettivi di:

- ✓ raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti;
- ✓ standard del servizio a disposizione dell'utenza;
- ✓ trattamento tariffario dell'utenza;
- ✓ costi omogenei per i Comuni con applicazione delle tariffe consortili per tutti i servizi consortili (con tariffe aggiuntive comunali per servizi aggiuntivi);
- ✓ unicità dei regolamenti dei servizi e tariffari a livello di Consiglio di Bacino;
- ✓ qualità del servizio.

La scelta della gestione unitaria, peraltro, è la stessa che è stata posta a fondamento della costituzione del Consiglio di Bacino, con l'introduzione di analoghi principi statutari e perciò non è altro che la fedele applicazione della volontà fondativa.

Coerentemente, le scelte unitarie si propongono ora estensivamente allargate al Consiglio di Bacino, suggerendo le modifiche residuali alle specifiche differenze di organizzazione e gestione.

Scelta della territorialità. Il Consiglio di Bacino è presente nel territorio di riferimento, là dove nascono le necessità e la domanda di servizio, quindi nei singoli Comuni e quindi nei singoli cittadini. Il servizio pubblico di cui è investito l'ente è caratterizzato dal forte legame con il territorio, necessitando di adesione e partecipazione dei cittadini, rappresentati dalle loro comunità e dalle amministrazioni comunali che in nome dei cittadini stessi si coordinano con altre comunità e amministrazioni locali. Il principio della

territorialità bilancia il principio di unitarietà per corrispondere assieme alla ottimale gestione dei servizi pubblici anche il loro radicamento nei bisogni della popolazione locale.

Scelta dello sviluppo: l'approccio del Consiglio di Bacino alla gestione dei servizi associati è orientato all'innovazione, alla ricerca di soluzioni avanzate e allo sviluppo di nuovi servizi e attività a favore dei Comuni associati. Uno stile che caratterizza ogni nuovo progetto e che costituisce un patrimonio importante per il territorio.

SCENARI ISTITUZIONALI E GESTIONALI

Gestione per ambiti o bacini ottimali ed Enti di governo

La Regione Veneto, ai sensi dell'impianto normativo statale, ha approvato la LR 31.12.2012 n. 52 recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti ed attuative dell'articolo 2 comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191" la quale tra l'altro:

- stabilisce che la Giunta Regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale (art. 3 comma 1);
- su proposta motivata degli Enti Locali interessati, la Giunta Regionale può, altresì, approvare il riconoscimento di bacini territoriali di diversa dimensione, infraprovinciale o interprovinciale, in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica, ai sensi dell'art. 3 bis comma 1 del D.L. n. 138/2011 (art. 3 comma 2);
- gli Enti Locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali o interprovinciali, come riconosciuti e approvati dalla Giunta Regionale, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di Bacino (art. 3 comma 4);
- i Consigli di Bacino operano in nome e per conto degli Enti Locali in essi associati e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani (art. 3 comma 5);
- la Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13 del 21.1.2014 (BUR 4.2.2014) ha determinato la suddivisione del territorio regionale in 12 bacini territoriali omogenei, rispetto ai 24 esistenti ai sensi del PRSU del 1988 e ai 7 bacini con i loro sub-bacini (17 complessivi) inizialmente previsti dalla LR 3/2000. Per quanto concerne il territorio provinciale di Treviso la delibera regionale ha individuato il bacino dei Comuni associati nel Consorzio CIT denominandolo "Sinistra Piave" e il bacino dei comuni degli ex Consorzi Priula e TV3 denominandolo "Destra Piave". Da questa suddivisione provinciale rimangono esclusi il Comune di Mogliano V.to che è stato assegnato al bacino veneziano;
- la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1117 del 1.7.2014 ha definito lo schema di convenzione per la costituzione dei nuovi Bacini territoriali.

In data 15 gennaio 2015 le Assemblee del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Intercomunale di Bacino Treviso 3 hanno deliberato di procedere alla costituzione della nuova Autorità di governo del servizio di gestione dei rifiuti - denominata Consiglio di Bacino "PRIULA" - mediante la loro integrazione/fusione in conformità all'espressa previsione contenuta nell'art. 4, co. 5, della Legge Regionale 31.12.2012, n. 52.

In data 21 maggio 2015 si è perfezionata la Convenzione e Statuto prescritta dall'art. 4, co. 1, della citata Legge Regionale con la sua sottoscrizione, alla presenza del Notaio dott. Paolo Talice di Treviso, da parte dei Sindaci dei 50 Comuni aderenti ai Consorzi Priula e Treviso 3 (registrata a Treviso il 26.05.2015 al n. 7122 serie IT). In data 29 giugno 2015 è stato sottoscritto avanti il medesimo Notaio l'atto di integrazione tra i Consorzi Priula e Treviso 3 in forza del quale, ai sensi dell'art. 4, co. 5, della citata Legge Regionale, è

stato costituito il Consiglio di Bacino Priula con effetto dal 1° luglio 2015 (repertorio n. 83843, raccolta n. 31128, registrato a Treviso il 02.07.2015 al n. 9167 serie IT).

In data 29 luglio 2015 l'Assemblea Consortile ha nominato il Comitato di Bacino e in data 2 ottobre il Direttore del Consiglio di Bacino e il Revisore Unico.

Infine, in data 2 ottobre 2015 l'Assemblea del Consiglio di Bacino ha approvato, contestualmente ai bilanci di chiusura dei Consorzi Priula e TV3, anche la relazione dei Commissari Liquidatori degli Enti Responsabili di Bacino TV2 e TV3, dando atto della intera cessione dei beni e dei rapporti giuridici esistenti al nuovo Consiglio di Bacino Priula (avendo nel 2011 i Consorzi già espunto dal patrimonio e dalle attività ogni e qualsiasi forma gestionale operativa ed operando da allora quale meri soggetti di regolazione).

Pertanto con il 2015 si sono perfezionati tutti i passaggi amministrativi necessari per la costituzione e l'insediamento del nuovo soggetto deputato al governo della gestione dei rifiuti urbani: il Consiglio di Bacino Priula.

ARERA, la nuova Autorità di Regolazione Nazionale

La legge di Bilancio 2018 ha attribuito (art. 1, co. 527, legge 205/2017) all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – rinominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) - specifiche competenze in materia di regolazione e controllo del servizio rifiuti e, più precisamente:

“a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;

b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;

c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;

d) tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;

e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;

g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;

h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;

i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;

m) formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;

n) predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta”.

Nel corso del 2018 l'ARERA ha avviato le prime attività ricognitive al fine di impostare il proprio compito regolatorio. Nel corso del 2019, dopo l'emanazione di alcuni Documenti di Consultazione, ha emanato due importanti provvedimenti che incidono profondamente nel nuovo approccio di Regolazione: la deliberazione n. 443/2019/RIF e la deliberazione n. 444/2019/RIF.

In particolare, con l'approvazione della deliberazione n. 443/2019/RIF del 31 ottobre 2019 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) sono stati definiti i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione dei rifiuti per il periodo 2018-2021, definito anche Metodo Tariffario (MTR).

Esso si basa sulla definizione dell'ammontare complessivo, riconoscibile come massimo, per i PEF prospettici (2020-2021) sulla base delle risultanze contabili certificate e validate a consuntivo per gli anni appena conclusi (2018-2019). In estrema sintesi, sono ritenuti efficienti i costi ammissibili sostenuti nel

passato che costituiscono la base di calcolo per i PEF prospettici. Trattandosi di esercizi già conclusi prima dell'entrata in vigore del nuovo metodo, l'Autorità non ha introdotto concetti e modalità di definizione di un costo efficiente, per così dire, "assoluto" riconoscibile a PEF, limitandosi a confermare, per il futuro e per il passato (a conguaglio), quanto effettivamente sostenuto dal gestore in ragione delle prestazioni erogate per effetto di rapporti contrattuali già in corso con l'Ente Territorialmente Competente (ETC).

Vengono introdotti, ad ogni modo, alcuni primi parametri di premialità ovvero di disincentivo, o comunque di regolazione, da determinarsi a livello di ETC secondo criteri fissati nel MTR 443/2019. Essi incidono – potenzialmente – nel rapporto contrattuale in essere con il gestore, per quanto attiene il prezzo del servizio pubblico. Analogamente, Arera con il provvedimento n. 444/2019/RIF e con quelli che seguiranno, incide anche nelle prestazioni del servizio introducendo modalità novative sulla trasparenza, la qualità e il livello generale di servizio. In prospettiva, l'ARERA avrà altresì il potere di emanare il nuovo contratto tipo al quale uniformarsi rispetto all'attuale. In buona sostanza la regolazione del servizio e il suo prezzo vede un nuovo attore intervenire nel panorama di governo della gestione dei rifiuti, che nelle attività del Consiglio di Bacino Priula si dovranno affrontare soprattutto in fase di PEF e determinazione delle tariffe all'utenza.

Per quanto in premessa e per la particolare - quanto auspicabile, in un quadro di coerenza con gli obiettivi della normativa nazionale e della stessa ARERA - uniformità di trattamento di tutti i comuni del bacino, anche le nuove scelte introdotte dal MTR in capo agli ETC sono assunte dal Consiglio di Bacino in modo unitario e uniforme, indipendente dal comune e dalle situazioni locali, la cui variazione di standard è armonica e giustificata unicamente dalla particolare conformazione territoriale, e gli adattamenti necessari a tal fine e non da difformità di regolazione.

Da parte dell'ente, inoltre, si dovranno determinare i valori contrattuali il più possibile in coerenza con il nuovo MTR ARERA, non avendo certezza in ordine al potere di eterointegrazione dei contratti in corso da parte della nuova Autorità.

Forme di gestione e affidamento del servizio

Sul fronte delle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali, la norma nazionale è stata oggetto di repentini cambiamenti, con la conseguente difficoltà di pianificare adeguatamente le attività. Un breve *excursus* ne mette in evidenza le isterie:

- con il DL 112/2008, modificato con il DL 135/2009, con l'art. 23 bis è stata impressa una spinta alla privatizzazione dei servizi. La gestione *in house* svolta dall'azienda Contarina per i Consorzi è stata così rimessa in discussione, senza dare certezze e definire il quadro generale;
- successivamente, a seguito del Referendum del 12 e 13 giugno 2011, tale disposizione è stata abrogata, riportando le regole nell'ambito del diritto europeo che disciplina le forme di affidamento, tra cui la gestione *in house providing*;
- la norma soppressa per volontà popolare è stata subito ripristinata con l'art. 4 del DL 138 del 13.8.2011 che, fra le altre disposizioni, spostava la scadenza anticipata dell'abrogato art. 23 bis al 31.3.2012. Le forme ordinarie di gestione previste vengono ristrette alla (1) gara aperta per l'affidamento del servizio e (2) alla gara per la selezione del socio cui cedere il 40% della società e affidare (parte) dei servizi. L'affidamento alla propria società in autoproduzione (modello *in house*) è di fatto impraticabile se non per importi inferiori a 200.000 €/anno;
- le norme di cui al nuovo DL 1/2012 sulle liberalizzazioni intervengono nuovamente sul testo posticipando la scadenza al 31.12.2012, previa verifica della possibilità di liberalizzare il servizio ora affidato in esclusiva a un unico soggetto (ciascun utente sceglie nel mercato il prestatore di servizio...);
- con sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2011, la suprema Corte ha spazzato via l'intero impianto normativo di cui al DL 138/2011 e tutti i successivi provvedimenti sia del governo Berlusconi sia del governo Monti, in quanto tali disposizioni si ponevano palesemente in contrasto con gli esiti del referendum del 12 e 13 giugno 2011;

- il vuoto normativo è stato colmato dalla giurisprudenza europea, prima, e con la direttiva appalti e concessioni n. 23/2014, poi, con la quale viene per la prima volta regolato, fra l'altro, l'affidamento *in house providing*;
- in tale quadro giuridico e di perfetta legittimità della forma di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti affidato *in house* a Contarina, i precedenti Consorzi, in data 18 dicembre 2013, hanno provveduto a redigere la relazione ex articolo 34 c. 20 del DL 179/2012 al fine di dar conto della legittimità dell'affidamento e delle ragioni dello stesso, come previsto dalla normativa che poneva la scadenza al 31.12.2013. In tale contesto l'Assemblea provvedeva altresì a svolgere un atto ricognitivo dell'affidamento "*in house*", includendo nel contratto le decisioni già assunte nel corso del contratto di servizio vigente;
- le Assemblee degli Enti di Bacino, prima, e i Consigli Comunali, poi, hanno sul punto precisato che tale affidamento è fatto salvo e confermato. Si ricorda che gli atti di affidamento *in house* del servizio di gestione dei rifiuti urbani sono stati oggetto di sentenza favorevole del Consiglio di Stato n. 1447 del 8.3.2011, preceduta da analoga istruttoria favorevole dell'allora AVCP;
- il Consiglio di Bacino Priula, una volta costituito, con deliberazione n. 9 del 1.12.2015 ha approvato gli atti ricognitivi dei Commissari liquidatori degli ex Enti di Bacino TV2 e TV3 e il trasferimento dei rapporti giuridici in essere al nuovo ente - in coerenza con gli effetti di trasferimento in sede di integrazione dei due Enti con l'atto di fusione degli stessi – compresi gli affidamenti in essere verso il gestore;
- da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Bacino dell'Assemblea Consortile n. 8 del 28 aprile 2016, ha provveduto ad unificare formalmente le convenzioni di servizio con il gestore, mediante sottoscrizione da parte del nuovo Consiglio di Bacino subentrato, di un'unica Convenzione di servizio riportante, senza duplicazioni, i contenuti contrattuali già precedentemente disciplinati.

Quadro delle gestioni nel Veneto e scenari di sviluppo delle relazioni esterne

Premesse

La nuova Autorità e i mutati scenari di gestione nazionali e regionali, con ingresso di nuovi player nel territorio del Veneto, evidenziano anche la necessità di una valutazione di un nuovo posizionamento contestualizzato dell'affidatario *in house* Contarina, in modo da rafforzarne la gestione attraverso un sistema di relazioni esterne con soggetti analoghi.

Questo paragrafo ha lo scopo di descrivere brevemente un'idea progettuale che coinvolgerebbe sinergicamente Comuni e Società Pubbliche correlate, nell'ambito della gestione dei rifiuti e dei beni comuni ambientali. Principio di base sarebbe la cooperazione di soggetti che, pur strettamente legati al proprio territorio e mantenendo la propria autonomia e specificità, condividerebbero e collaborerebbero reciprocamente fra loro per alcune attività comuni delineate.

L'approccio nasce dalla consapevolezza che nel servizio al cittadino, in particolare nei servizi di gestione dei rifiuti e nei servizi pubblici ambientali, nulla ha valore più alto del Territorio in quanto luogo e contesto di relazioni formali e informali della Comunità, la loro storia e il loro ambiente. Valore che non può essere disperso dalla crescita dimensionale senza limiti del soggetto gestore nel tentativo – spesso infruttuoso – di inseguire economie di scala che possono essere rese vane dalla distanza crescente con la realtà locale.

Pertanto l'unica crescita dimensionale possibile, compatibile con il mantenimento del legame e dell'identità territoriale, non può che essere la cooperazione stretta, organizzata e strutturata fra soggetti del territorio, attraverso la creazione di una "casa comune" fra gli interessati, luogo della condivisione, delle sinergie e delle economie di scala. Ciò non significa che non sia comunque necessario che i "nodi" di questa rete - i singoli soggetti territoriali - non debbano cercare il raggiungimento di una dimensione almeno significativa nel proprio territorio, anche attraverso l'attrazione centripeta del modello, perché la proposta non è un alibi al localismo esasperato e di qualunque dimensione infinitesima, quasi a giustificare, invece, un egoismo autocratico.

Inoltre, in questa Casa, in questa "organizzazione", in questa "struttura" (da individuare), non può essere la mera esigenza di economia di scala a tenere assieme i soggetti, bensì lo stile e i valori in comune, condividendo in aggiunta l'approccio, prima, e il modello di gestione responsabile e responsabilizzante, poi.

Valori da proteggere e partecipare progressivamente nel tempo. In questo senso la proposta deve essere una “casa” per tutti, ma non di tutti. È evidente come alcune scelte gestionali al “ribasso”, anche nella nostra regione, non sembrino oggi compatibili con la proposta. Immaginare questa “struttura” come un mero modello economico e industriale, avulso dai valori, la farebbe diventare una stipata di interessi diversi che prima o poi manifesterebbero i propri limiti e la propria incompatibilità di fondo.

I valori che sono patrimonio del nostro territorio, presenti anche in altre realtà del Veneto analoghe, sono quelli che fanno riferimento ad alcuni principi e loro declinazioni operative specifiche. Realtà che hanno a cuore il ruolo centrale del Comune come soggetto rappresentativo del territorio, il ruolo dei cittadini e la loro partecipazione responsabile, la gestione come servizio alle Comunità e all’ambiente, ma anche la condivisione fra comuni e l’applicazione di regole unitarie di area vasta senza chiudersi in egoismi locali che comportano trattamenti dispari fra cittadini di un’unica area vasta. Realtà che vogliono realizzare o hanno realizzato – anche in embrione – modelli responsabili e responsabilizzanti di gestione, ove al centro troviamo la riduzione dei rifiuti a monte, la raccolta differenziata spinta domiciliare, la minimizzazione tendente a zero dei rifiuti da avviare a smaltimento, la massimizzazione del recupero di materia, la tariffa puntuale corrispettivo da applicare agli utenti in proporzione al rifiuto secco prodotto e ai servizi forniti, la partecipazione e la responsabilizzazione del cittadino e di tutti i soggetti della filiera del recupero, l’utilizzo prioritario dei rifiuti come materia e come energia rinnovabile biogena. Valori che dovranno trovare casa negli atti fondamentali dei soggetti partecipanti.

Vi sono società pubbliche esistenti o nascenti che presentano queste caratteristiche di valori per scelte e legami con il territorio, fondate sul servizio e sulla responsabilità personale e verso l’ambiente. Ad esse è rivolto lo sguardo dei soggetti pubblici interessati, la cui articolazione organizzativa avrà lo scopo di definire una possibile organizzazione dei rapporti fra i diversi soggetti cooperanti.

In un contesto in cui il Veneto, e non solo, è oggetto di evidente conquista da parte di soggetti esterni, con culture di gestione diverse e dove il centro finanziario e delle decisioni è altrove, si potrà tracciare un percorso che possa mantenere e valorizzare un patrimonio di conoscenze e sensibilità che hanno fatto del nostro territorio una eccellenza nazionale e internazionale nella gestione delle risorse e dell’ambiente, in cui è il medesimo territorio padrone del proprio destino.

Conclusioni

Pertanto anche nel quadro regolatorio il Consiglio di Bacino si presenta già completo, con:

- un gestore unico individuato per tutto il bacino mediante forme già coerenti con la normativa e la giurisprudenza;
- il quale svolge un servizio omogeneo per tutti i Comuni associati;
- che si remunera con il corrispettivo tariffario della Tariffa Puntuale in tutti i Comuni;
- secondo un modello tariffario omogeneo in tutti i Comuni associati e con regolamenti di servizio e di Tariffa già unici e uniformati;
- raggiungendo e superando abbondantemente tutti gli obiettivi di legge, nazionali, regionali ed europei previsti a scadenza i prossimi 10-15 anni;
- con i costi per il cittadino sensibilmente inferiori agli standard nazionali e regionali (vedasi relazione ex art. 34 dl 179/2012).

L’avvento di ARERA comporterà la necessità di adeguare gli atti e gli strumenti di regolazione anche contrattuali in essere, cercando di rendere coerenti le politiche di bacino con gli standard e i criteri di tutela dell’utente e di sviluppo del sistema industriale determinati dall’Autorità per effetto delle previsioni normative cui trova fondamento.

Nel 2020 sarà necessario assumere le necessarie scelte strategiche di posizionamento del gestore nel panorama gestionale nazionale e Veneto - in linea con i principi sopra descritti -, al fine di ancora meglio corrispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia della gestione e a non disperdere il patrimonio di conoscenze e di esperienze maturate nella gestione virtuosa del servizio pubblico.

Analogamente, le iniziative poste in essere da Contarina, sfociate in due accordi di collaborazione con la società pubblica del territorio ATS (Alto Trevigiano Servizi) che gestisce il sistema idrico integrato in ampia parte del territorio del bacino, che sono in avvio nel 2020, sono coerenti con le previsioni programmatiche di cui al presente documento.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SPINTA E I SERVIZI AL TERRITORIO

La raccolta “porta a porta” è confermata come strategia fondamentale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

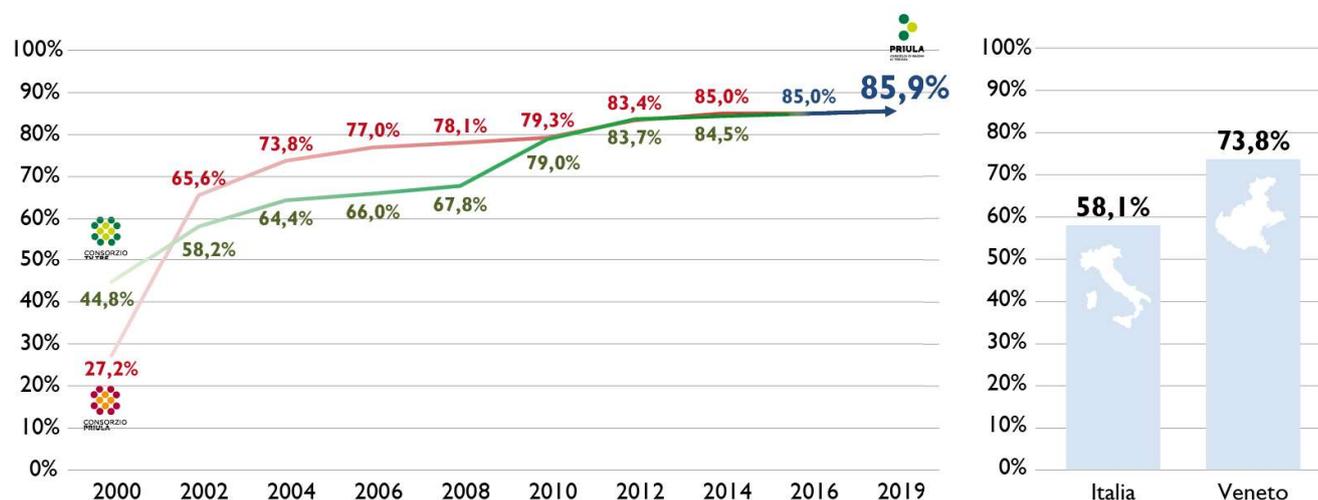
- la riduzione della produzione di rifiuti;
- il recupero di materia;
- il recupero di energia nei cicli di recupero di materia;
- la riduzione dello smaltimento finale;

e per il raggiungimento di un’elevata percentuale di raccolta differenziata che potesse andare oltre gli obiettivi minimi imposti dalla legge.

L’introduzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta spinto da parte dei precedenti Consorzi è stato un passaggio chiave non solo ai fini dell’aumento della percentuale di raccolta, della diminuzione delle quantità di rifiuto prodotto, del miglioramento della differenziazione delle diverse tipologie di rifiuto e di conseguenza della riduzione dell’impatto ambientale, ma anche per permettere l’applicazione di una tariffa che possa assumere intrinsecamente la natura di “corrispettivo a fronte di un servizio reso”, analogamente a quanto già avviene nell’erogazione di altri servizi a rete.

Le elaborazioni sui dati di raccolta differenziata nei Comuni del Consiglio di Bacino nel 2019, sono rappresentate dai grafici che seguono:

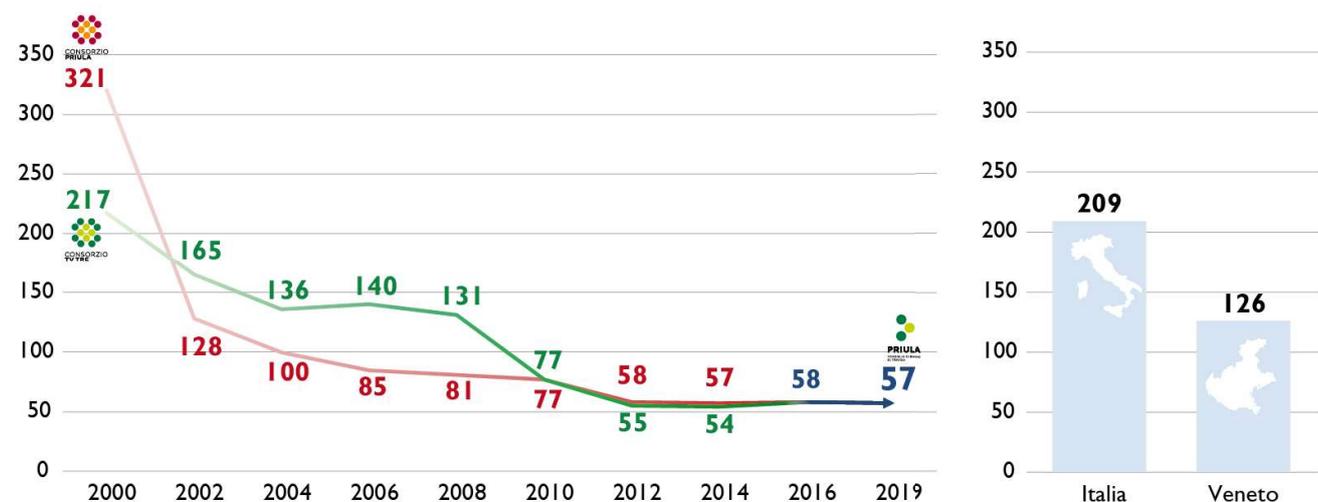
Risultati di raccolta differenziata nei Comuni del Consiglio di Bacino Priula



FONTI

Dati Contarina,
Rapporto rifiuti ISPRA 2019 (dati 2018)

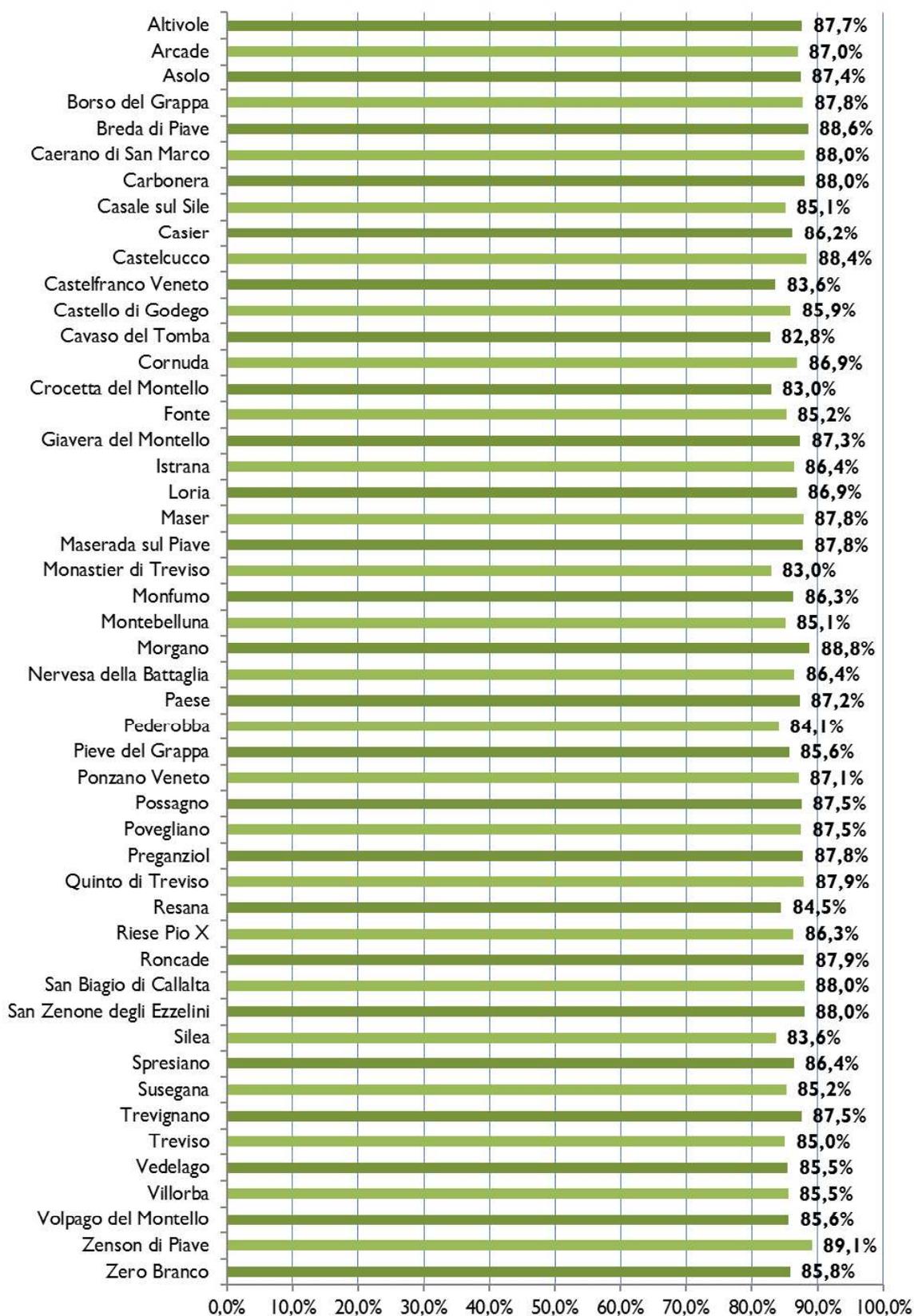
Produzione di rifiuto secco residuo nei Comuni del Consiglio di Bacino Priula (kg/ab*anno)



FONTI

Dati Contarina,
Comprensivo di rifiuti ingombranti
Rapporto rifiuti ISPRA 2019 (dati 2018)

Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2019



FONTI

Dati Contarina

La scelta dei Consorzi viene confermata e ulteriormente perseguita con il miglioramento dei risultati e della qualità del servizio.

Per il 2020 si individuano, oltre al completamento di quelli già in corso, i seguenti **obiettivi principali**:

1. **redazione del Piano d'Ambito**, ovvero il documento quadro programmatico generale della gestione integrata dei rifiuti. Pur avendo un sistema maturo e completo, è necessario definire in un unico documento di piano le scelte assunte dai precedenti enti di bacino dai quali proviene il Consiglio di Bacino Priula. Inoltre è necessario introdurre alcune scelte di prospettiva in ordine allo sviluppo di impianti, attrezzature e infrastrutture, oltre che di modalità di gestione, che siano innovative e di completamento dell'offerta di servizio ai cittadini.
2. introduzione del nuovo **servizio di lavaggio superfici pubbliche** dedicato sia al lavaggio strade, sia alla pulizia di punti critici attraverso idropulitrice o macchina "lavasciuga", introdotti attraverso moduli strutturati ai quali possono accedere i comuni richiedenti come servizio aggiuntivo ai servizi al territorio;
3. completamento dell'avvio del **nuovo modello di gestione dei rifiuti nei mercati, denominato "servizio mercati Easy"**, già approvato dal Consiglio di Bacino, finalizzato a semplificare le operazioni di consegna attrezzature – evitando la consegna dei contenitori a inizio mercato e limitandosi al ritiro dei rifiuti in modo differenziato - e con l'obiettivo di ottenere la riduzione del costo a carico delle utenze mercatali. E' inoltre intenzione sperimentare la commisurazione della produzione dei rifiuti del singolo banco e non solo delle quantità "condominiali" per mercato;
4. l'avvio del **Progetto definitivo Cestini** approvato dall'Assemblea di Bacino attraverso l'acquisto e le prime installazioni nei comuni associati secondo il programma indicato nel progetto approvato;
5. l'estensione del progetto **Centro Mobile del Riuso**, già operante in alcuni ecocentri (Treviso, Cornuda, Quinto di Treviso e Caerano), sulla base delle risorse a disposizione dal volontariato;
6. la possibilità, consultando il tavolo di lavoro dei comuni rivieraschi, di **riattivazione dello sgrigliatore di Silea finalizzato alla raccolta dei rifiuti galleggianti in alveo**. La proposta di articolazione dei costi – in analogia a quanto deciso per la pulizia dei rifiuti flottanti raccolti lungo l'asta del fiume attraverso il sistema delle canoe canadesi – sarà esaminata dal Comitato di Bacino e a seguito del finanziamento regionale. Qualora definito in tempo utile, sia in termini di tavolo di lavoro del Sile sia da parte dell'Assemblea di Bacino - si potrà valutare il suo inserimento nel PEF 2020 così da coprire i costi di investimento e di gestione non coperti dagli enti e soggetti che partecipano all'iniziativa (Comuni, Provincia, Consorzi di Bonifica, concessionari d'alveo, ecc.);
7. unificare i **servizi alle utenze non domestiche di produzione medio-alta di rifiuti**, nell'ambito del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani; l'attività è stata avviata a fine 2015 e progressivamente ha visto l'adesione di varie aziende, la messa a regime del servizio degli anni scorsi ha messo in luce la necessità di unificare la gestione dei servizi a pesatura con quelli a misurazione volumetrica, semplificando e rendendo unitarie le regole di gestione. La proposta è quella di far convergere tutti gli utenti nel servizio più prestante a pesatura e con regole uguali;
8. continuare lo sviluppo **della raccolta differenziata interna alle aziende**, ovvero il sistema di attrezzature interne ai locali aziendali per facilitare la pratica della raccolta differenziata. Essa è finalizzata ad incentivare la diffusione della cultura della raccolta differenziata anche in aziende, pubbliche amministrazioni, ospedali, scuole e strutture complesse quali ad esempio aeroporti, stadi ecc. Il tutto attraverso l'organizzazione al loro interno di punti in cui gestire la raccolta differenziata, con uno studio attento delle singole realtà, in funzione agli spazi disponibili, all'affluenza di pubblico o ad altre variabili e attraverso un'attenta scelta dei contenitori e ad una comunicazione chiara ed efficace;
9. avvio delle **prime raccolte degli assorbenti igienici per la persona**, al fine di alimentare il nuovo impianto di trattamento per il loro riciclo presso l'impianto insediato a Lovadina in collaborazione con Fater. Riguarderà in particolare le case di riposo dotate di contenitori scarrabili per tali materiali, e le prime progettazioni di microraccolte volte a definire una tecnica di intercettazione senza costi aggiuntivi per il sistema.

Tali scelte sono adottate per l'anno 2020 nel quadro dello sviluppo del Piano di Bacino, ovvero dello strumento di programmazione a medio-lungo termine del Consiglio di Bacino, che interverrà in maniera organica in tutte le aree della gestione organizzando l'intero ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

LA TARIFFA E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2020

Piano Economico Finanziario 2020

Si prevede che il costo complessivo nel PEF 2020, sarà oggetto di adeguamento a seguito dei seguenti fattori novativi:

- ✓ nuove previsioni di ARERA, sia in termine di classificazione delle voci di costo, sia in termine di quantificazione complessiva. Si dovrà tener conto dei costi delle erogazioni di servizio previste a contratto o comune svolte dal gestore, oltre che le variazioni contrattuali previste;
- ✓ nuovo servizio di gestione dei cestini pubblici;
- ✓ inclusione dei costi degli eventi calamitosi (San Biagio et al., novembre 2018; Cornuda et al., maggio 2019), non inclusi nelle tariffe degli esercizi degli eventi, i cui costi sono stati anticipati da Contarina; si tratta del sostegno ai Comuni oggetto di dichiarazione di stato di crisi di cui alla DPGR n. 136 del 28/10/2018, e DPGR n. 68 del 29/05/2019, ai sensi della delibera di Assemblea di Bacino n. 6 del 27/04/2016;
- ✓ eventuali (vedi paragrafo precedente) costi di gestione dello sgrigliatore di Silea, non coperti dagli altri enti;
- ✓ eventuali variazioni di moduli aggiuntivi di Mantenimento Decoro Centro Storico o Netturbino di Quartiere, ovvero del nuovo servizio lavaggio superfici, per i comuni che ne fanno richiesta.

Tariffa puntuale

Nel Consiglio di Bacino la tariffa è impostata per tutti i Comuni associati secondo modalità di notevole rilievo nel campo delle gestioni di settore: la tariffa in relazione alla quantità di rifiuti conferita da ciascun utente. Il sistema porta a porta ha permesso infatti di dotare le attrezzature fornite all'utenza di sistemi di identificazione tali da poter collegare il consumo al numero di vuotamenti effettuati o, nei casi del servizio dedicato, al peso effettivo consegnato.

Gli **obiettivi in ordine alla Tariffa** per l'anno 2020 sono così definiti:

- ✓ perfezionamento **dell'articolazione tariffaria "quadrinomia" delle utenze non domestiche** (Componente dimensionale, componente di servizio, componente di raccolta, componente di trattamento) introdotta per tener maggiormente conto dei costi generati dai servizi erogati, attraverso il parametro di recente introduzione del costo di raccolta o "presa" al fine di incorporare tale componente tariffaria dalla componente di trattamento. Ciò consente di distribuire più equamente i costi, attribuendo tariffe adeguate ai soggetti che maggiormente utilizzano il servizio mediante più chiamate o più esposizioni dei contenitori;
- ✓ ricalcolo delle **tariffe di raccolta cartone a mano** tenendo conto del fattore della presa differenziata nelle diverse zone di servizio. La necessità di riordino deriva dalla diversa storia gestionale e tariffaria dei servizi, nati dalle gestioni storiche in capo ai gestori e regolatori precedenti ora unificati nel Consiglio di Bacino. In particolare lo stesso servizio è erogato con volumi e frequenze diverse, secondo 4 tipologie diverse di servizio; anche in questo caso, l'articolazione componente di servizio (volume a disposizione) e componente di raccolta (prese), permette di unificare la logica distributiva dei costi;
- ✓ unificazione delle **tariffe per servizi dedicati alle utenze non domestiche** ad alta produzione rifiuti, estendendo la pesatura a tutte le utenze che utilizzano servizi con contenitori da 1700 litri o superiori;
- ✓ completamento delle **maggiorazioni tariffarie per inadempimenti e conferimenti irregolari**, con la nuova previsione della tariffa per:
 - attivazione/cessazione servizi ai soli utenti inadempienti rispetto all'obbligo;
 - esposizione contenitori permanente all'esterno dell'utenza, rilevata dal gestore e segnalata all'utente;
- ✓ la definizione della eventuale **ripartizione asimmetrica** fra categorie o servizi diversi, finalizzata a meglio attribuire i maggiori costi alle utenze beneficiarie dello specifico servizio.

MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI FRONT OFFICE CON GLI UTENTI

Si conferma l'obiettivo, progressivamente in corso di sviluppo da parte di Contarina, dell'attività di riorganizzazione del sistema di relazione con il cittadino finalizzato a migliorarne la qualità. Quanto pianificato ha consentito l'avvio del nuovo modello di relazione con gli utenti.

Si prevedono fra gli obiettivi:

- **nuovi “Punto Contarina”:**
 - apertura **nuovo Sportello Multiservizio ATS-Contarina** di Pederobba, frutto degli accordi di collaborazione stipulati fra le due società pubbliche del territorio. Unificando in un unico locale due gestori e semplificando così il servizio per il cittadino;
 - individuazione di **nuovo sito** da definire in accordo con i comuni di Roncade e Casale sul Sile, in quanto ancora coperto da Punto Contarina;
- completamento della installazione dei **distributori automatici di sacchetti** di servizio in tutti i comuni soci, collegati all'avanzato sviluppo e realizzazione dei “Punto Contarina”, integrata ad una promozione e pubblicizzazione della consegna dei sacchetti a domicilio;
- evoluzione tecnologica dello **sportello On Line**: l'obiettivo è quello di facilitare l'esecuzione di pratiche e la richiesta di servizi via web (ad es. richieste di svuotamenti dei servizi a chiamata), con la logica di fidelizzare le utenze rispetto all'utilizzo di questi nuovi strumenti aumentandone la possibilità di monitoraggio e tracciabilità delle richieste da parte dell'utenza stessa;
- introduzione del servizio di **Rendicontazione Smart dei servizi di pulizia urgente del territorio** attraverso il servizio di messenger/social Telegram interfacciato con la gestione dei servizi, a favore dei Comuni soci;
- il completamento nel corso del 2020 dell'accessibilità da sportelli dell'intera banca dati cimiteriale riferita all'utente, attraverso la **dematerializzazione documentale storica cartacea e la messa on-line** degli stessi, al fine di relazionarsi efficacemente con il cittadino. E' già completa l'accessibilità dei dati degli utenti del servizio rifiuti, compresa la documentazione storica dall'anno 2000.

GESTIONE DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI RIFIUTI

Abbandono di rifiuti

Il “Progetto Abbandoni Zero” ha visto il coinvolgimento dei Comuni attraverso il loro raggruppamento in 9 zone di condivisione degli obiettivi e delle iniziative che hanno riguardato:

- la consegna dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta alle utenze che ne sono prive e non hanno mai ritirato; tale attività, ha portato ad una riduzione media del fenomeno superiore al 85%;
- iniziativa di dissuasione e informazione alle utenze prive di vuotamenti o in numero tale da risultare anomale; tale attività, ha portato ad una riduzione media del fenomeno di circa il 46%;
- sviluppo e realizzazione di nuove telecamere di videosorveglianza, idonee all'uso sulle diverse aree del territorio e per le condizioni particolari dei luoghi di abbandono;
- acquisizione di specifico applicativo software per la vigilanza, sia in termini di gestione degli accertamenti, sia in termini di elaborazione di dati per l'analisi e l'individuazione delle utenze a rischio “littering”;

Come hanno evidenziato i risultati ottenuti dall'azione combinata dei vari interventi previsti dal “Progetto Abbandoni Zero”, l'anno 2019 ha visto – dopo la riduzione significativa - una stabilizzazione del quantitativo di rifiuti abbandonati nel territorio. Il contrasto alle attività di abbandono dei rifiuti ha avuto risultati efficaci negli anni precedenti ed il fenomeno, che appare in diminuzione, si assesta oggi in una quantità media di rifiuti abbandonati di circa 0,2-0,3% del totale rifiuti prodotti, variabile da comune a comune.

In data 19 febbraio 2020 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con la provincia di Treviso e tutti i Consigli di Bacino al fine di destinare le maggiori risorse derivanti dalla riscossione del tributo provinciale (elevato dalla Provincia dal 3 al 5%) alla lotta contro l'abbandono dei rifiuti attraverso risorse umane e materiali da incrementare.

Fatte queste premesse, sul fronte degli abbandoni si prevede:

- di effettuare **sopralluoghi presso le utenze a rischio** (che ancora non hanno i contenitori e/o non svuotano mai, abbandonatori seriali), in collaborazione con i comuni, al fine di diffidarli dal loro comportamento;
- la definizione e la condivisione con i comuni di **protocolli di azione verso i soggetti recidivi all'abbandono**, non dissuasi dal sistema sanzionatorio, attraverso il coinvolgimento dei servizi sociali comunali, nei casi di disagio, e delle forze dell'ordine nei casi di resistenza di altro tipo;
- continuare l'applicazione di sanzioni amministrative per coloro che ancora non si sono adeguati al **ritiro dei contenitori** per il conferimento dei rifiuti;
- l'acquisizione di ulteriori alcune unità mobili di videosorveglianza utilizzabili da remoto;
- lo sviluppo di un progetto con la scuola, di realizzazione di **telecamere mobili** per l'identificazione dei fenomeni di abbandono di rifiuti attraverso sistemi di riconoscimento basati sull'intelligenza artificiale;
- l'inserimento di una **nuova risorsa addetto alla vigilanza** nel corso dell'esercizio, attraverso il distacco di una persona dai comuni soci;
- il completamento dello sviluppo del Software di gestione della vigilanza con **funzionalità gestionali e utilità ordinarie oltre che di report per estrazioni del profilo di rischio abbandono rifiuti** da parte di taluni utenti.

Predazione di rifiuti agli Ecocentri e disturbo agli utenti che vi accedono

Rimane ancora aperta la piaga legata agli accessi incontrollati agli ecocentri – diurna e notturna, in orari di apertura e non – di soggetti collegati ad un vero e proprio traffico illecito di rifiuti derivanti dai conferimenti degli utenti ai centri di raccolta differenziata. Il fenomeno nella maggior parte dei casi, appare come un prelievo di materiali molesto da parte di immigrati, i quali intimoriscono utenti ed operatori degli ecocentri dai quali prelevano gli stessi.

Sulla questione il Consiglio di Bacino e Contarina, stanno ancora collaborando con le forze dell'ordine, ma è evidente che i tempi e l'efficacia dell'azione sono tutt'altro che immediati.

Per contrastare il fenomeno dei furti presso gli EcoCentri, l'Assemblea di Bacino si è orientata a sperimentare un Ecocentro zonale presso il quale è riservato il conferimento dei rifiuti elettrici ed elettronici, cosicché da consentire la raccolta dei (RAEE) esclusivamente in tale struttura. Parallelamente la sperimentazione prevede l'istituzione, presso questi ecocentri zonal, di un servizio fisso di vigilanza durante gli orari di apertura. Presso le strutture limitrofe "Ecocentri satelliti" non sarà più consentito il conferimento dei RAEE.

Inoltre la vigilanza messa a disposizione dal gestore dovrà coordinarsi con quella che i Comuni metteranno a disposizione con proprie risorse, in modo da coprire il più possibile gli orari di apertura degli Ecocentri colpiti da fenomeno.

Come noto, al Consiglio di Bacino, già in sede di Statuto, sono state conferite le funzioni amministrative di accertamento delle fattispecie di illeciti amministrativi contenute nel regolamento di Bacino e in particolare per gli abbandoni/depositi di rifiuti. Ovviamente tale facoltà non priva i Comuni dall'esercizio delle medesime funzioni associate, ma ne integrano l'attività attraverso la consueta vigilanza locale.

Uso improprio dei cestini pubblici

Le attività di contrasto messe in atto dal servizio di Vigilanza Ambientale del Consiglio di Bacino, hanno fatto anche emergere una diminuzione nell'utilizzo improprio dei cestini pubblici.

I cestini pubblici infatti, vengono utilizzati soprattutto nei contesti urbani come punto di conferimento di rifiuti di origine domestica, quando invece questi dovrebbero essere conferiti con i contenitori dati in

dotazione dal soggetto gestore. Dalle analisi merceologiche effettuate dal gestore è quantificato in circa il 20% dei rifiuti conferiti nei cestini.

Anche questo fenomeno ha visto un netto calo dal 2014 al 2019 e rimane uno zoccolo duro da rimuovere. Parte di questo fenomeno potrà essere ulteriormente ridotto dal nuovo progetto cestini che prevede l'installazione di nuove attrezzature che rendono meno agevole il conferimento di rifiuti in sacchetti.

COSTRUZIONE DEGLI ECOCENTRI

Come previsto dal programma Ecocentri già approvato dai Consorzi, che si sono dotati di uno strumento di programmazione degli interventi per la realizzazione e lo **sviluppo degli ecocentri**, sono previsti dal Consiglio di Bacino per il 2020 i seguenti interventi:

- ✓ la realizzazione dell'ampliamento dell'Ecocentro di Castelfranco (Salvatronda);
- ✓ ampliamento dell'ecocentro di Carbonera (ad uso sovracomunale anche del Comune di Treviso, in luogo del 2°);
- ✓ ampliamento/nuova realizzazione dell'Ecocentro di Treviso;
- ✓ l'appalto del nuovo Ecocentro di Vedelago (in luogo dei due del piano TV3);
- ✓ la progettazione preliminare del nuovo Ecocentro di Pederobba;
- ✓ l'appalto del nuovo Ecocentro sovracomunale di Spresiano-Villorba;
- ✓ l'individuazione dell'area e progetto del nuovo ecocentro Montebelluna-Crocetta del Montello;
- ✓ progetto e appalto lavori ampliamento ecocentro San Gaetano-Montebelluna;
- ✓ la progettazione del nuovo ecocentro Asolo-Fonte-San Zenone;
- ✓ l'appalto e la realizzazione del nuovo ecocentro di Trevignano;
- ✓ l'individuazione di un'area per un nuovo ecocentro nella zona di Pieve del Grappa;
- ✓ l'individuazione dell'area del nuovo Ecocentro di Nervesa-Arcade;

Sul programma in dettaglio si fa rinvio ad apposita deliberazione di programmazione delle opere sul budget di Contarina spa.

IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Impianto di Compostaggio di Trevignano

Contarina, dopo aver espletato la gara di assegnazione di uno stralcio di circa 20 milioni di Euro, ha avviato i lavori di raddoppio della potenzialità (da 35.000 a 72.600 t/anno) nel mese di settembre 2016, che sono stati completati nel secondo semestre 2018. Ora l'impianto è in avvio provvisorio dell'impianto in capo al costruttore.

Su richiesta del Consiglio di Bacino il gestore ha altresì presentato un progetto per l'inserimento di una sezione di digestione anaerobica per la produzione di biometano da destinarsi alla commercializzazione e/o il consumo per autotrazione dei mezzi di raccolta. Lo studio di fattibilità è stato presentato dalla società e approvato dal Comitato di Bacino per l'inserimento dello stesso nel budget 2020 da parte dell'Assemblea.

L'impianto attualmente si integra anche con il ciclo di trattamento del depuratore di Treviso gestito da ATS, attraverso l'attività di spremitura della frazione organica da parte di Contarina e l'alimentazione del digestore anaerobico dell'ATS di Treviso.

Polo di trattamento matrici secche di Spresiano - Revamping Impianto di trattamento del rifiuto secco e degli ingombranti.

Per la sezione trattamento rifiuto secco residuo e degli ingombranti si prevede l'obiettivo di realizzare un impianto per destinare a riciclo la maggior parte del rifiuto residuo a favore del recupero di materia.

La pianificazione prevede lo sviluppo delle funzioni impiantistiche allocate a Spresiano - loc. Lovadina - con un intervento di revamping che consentiranno il trattamento in unico impianto del rifiuto secco e degli ingombranti, nell'ottica di una gestione efficace, efficiente ed economicamente sostenibile.

La revisione completa dell'impianto di trattamento del rifiuto secco e degli ingombranti permetterà di:

- garantire massima flessibilità in funzione dei continui cambiamenti nel tempo di composizione dei rifiuti;
- garantire compatibilità tecnico-economica delle tecnologie di trattamento con l'applicazione delle norme vigenti;
- adottare tecnologie affidabili e consolidate.

Gli obiettivi del progetto riguardano la valorizzazione e la salvaguardia ambientale tramite la massimizzazione della quantità di materia recuperata e della riduzione degli scarti.

Dal punto di vista normativo si provvederà ad un adeguamento richiamato dal Piano Regione Veneto al 31/12/2020, tramite il recupero con selezione di carta, plastica, metalli e pannolini e la produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario - di qualità.

Il risultato finale, espresso in percentuale di materiale riciclabile, mira ad una stima minima del 30% derivante dal recupero del trattamento del rifiuto secco e ingombrante.

Polo di trattamento matrici secche di Spresiano - Riallocazione dell'impianto di selezione dei materiali riciclabili a Trevignano

Al fine di corrispondere da una parte alle esigenze di spazio derivanti dall'intenso sviluppo del gestore e dall'altra di razionalizzare l'impiantistica di servizio, si prevede uno spostamento presso il polo di Trevignano (su terreno adiacente del confinante comune di Paese) già in proprietà della società, dell'impianto di selezione del multimateriale Vetro Plastica Lattine e Carta.

In questo modo si liberano spazi a Spresiano per le esigenze di allocazione dell'impianto di trattamento dei pannolini, dell'impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti, degli stoccaggi necessari. Specializzando i due siti. Inoltre l'impianto di selezione potrà estendere le frazioni di materiali selezionati, eventualmente anche attraverso accordi con i consorzi di filiera del CONAI, per il trattamento dei materiali di secondo livello (es. polimeri diversi) evolvendo anche verso la realizzazione di un CSS (Centro di Selezione Secondaria).

Discariche

Per effetto della cessione del ramo di azienda dei Consorzi, nel sistema tariffario e gestionale attuale sono in carico la gestione post-esercizio delle vecchie discariche per rifiuti urbani. Quelle di recente chiusura sono state realizzate con criteri di costruzione tali che progressivamente manifestano una lenta decadenza degli effetti potenzialmente a rischio per l'ambiente (percolato, biogas, assestamenti).

Nel corso del 2013 si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza della discarica "Tiretta" di Paese con la sottoscrizione di apposita convenzione tra le parti che prevede la gestione diretta da parte del precedente Consorzio Priula della discarica per una durata di 25 anni, finanziata con fondi perduti regionali per la progettazione e fondo di rotazione regionale di circa 7.200.000 Euro da restituirsi in 15 anni dal 2015 a tasso zero.

Analogamente il precedente Consorzio TV3 ha avviato e gestito, attraverso Contarina, la messa in sicurezza della discarica "Cerer" di Montebelluna che è stato completato. L'intervento ha ottenuto un finanziamento a fondo perduto mediante i fondi strutturali POR europei assegnati dalla regione, pari al 75% dell'investimento, oltre a un fondo di rotazione per circa 3.500.000 Euro (restituzione in 15 anni a partire dal 3° anno dall'erogazione).

Inoltre è stata completata la progettazione per la successiva messa in sicurezza della discarica "Noaje" in Comune di Altivole, per il quale è stato erogato un fondo di rotazione di 1.250.000 Euro avente le analoghe caratteristiche di quello erogato per la discarica "Tiretta" (restituzione in 15 anni a partire dal 3° anno dall'erogazione). Il progetto è stato approvato dalla Regione Veneto, con provvedimento n. 36 del 27/11/2019.

Il Commissario Straordinario liquidatore del Consorzio Intercomunale di Treviso, Ing. Fabrizio Maset, aveva a suo tempo manifestato l'intenzione di proporre ai Comuni soci del Consorzio di Treviso – 18 dei quali appartenenti al Consiglio di Bacino Priula – di trasferire in capo a quest'ultimo gli oneri di bonifica delle vecchie discariche di Roncade degli anni '80 presso le quali svariati Comuni associati hanno conferito e che necessitano di investimenti e lavori di messa in sicurezza. Nel frattempo erano state avviate collaborazioni nella esecuzione delle indagini geognostiche che hanno portato alla redazione del progetto di bonifica, che è stato successivamente approvato dal Comune e dal Commissario Straordinario liquidatore stesso.

Il Consiglio di Bacino nel 2016 con deliberazione n. 7 del 28.4.2016 ha deciso, in ordine ai criteri di intervento per le attività legate alla gestione delle bonifiche e messa in sicurezza delle aree riferite alla gestione dei rifiuti "storici", che analogamente al post-esercizio delle discariche attualmente incluse nella gestione, anche queste siano affidate in gestione a Contarina senza però incidere nelle tariffe ai cittadini.

L'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 2 del 07/03/2017 ha approvato lo schema di convenzione di diritto pubblico da sottoscrivere con le amministrazioni locali nel cui territorio ricadono le discariche inserite nel Piano regionale delle Bonifiche e l'Addendum alla vigente Convenzione/Disciplinare di servizio regolante lo svolgimento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti denominato "Messa in sicurezza, bonifica e gestione delle discariche Busta Vecchia, Bosco, Tiretta, Noaje, Orsenigo e Claudia Augusta". Sempre con la predetta deliberazione è stato ulteriormente deciso di confermare l'attribuzione delle risorse economico-finanziarie delle amministrazioni interessate derivanti da fondi, finanziamenti ed incentivi inerenti gli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica e gestione delle predette discariche, a favore del Consiglio di Bacino nonché, ove possibile, al Gestore del servizio rifiuti, nonché di procedere ad un finanziamento soci e con obbligo di rimborso a favore di Contarina. L'Assemblea ha anche deciso di deliberare la cessione a titolo oneroso a Contarina, gestore del servizio, dei cespiti del Consiglio di Bacino inerenti le discariche.

In data 08/10/2018, con deliberazione n. 15, l'Assemblea di Bacino con riferimento alla previsione di cui all'articolo 6 (Gestione economico-finanziaria) dello schema di Convenzione per la messa in sicurezza, la bonifica e la gestione della discarica, ha deciso di orientarsi verso una applicazione delle eventuali tariffe aggiuntive di bacino in una logica di condivisione sovracomunale. Nel caso in cui i costi derivanti dalla regolamentazione degli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica e gestione delle discariche non siano più sostenibili dal budget preventivo o dal bilancio consuntivo di Contarina (ossia che i costi d'esercizio siano tali da produrre una perdita d'esercizio), su sua richiesta, il Consiglio di Bacino s'impegna ad intervenire per ripristinare l'equilibrio economico-finanziario della Società. A tal fine il Consiglio di Bacino disporrà l'applicazione di eventuali tariffe aggiuntive di bacino per il tempo necessario a ripristinare il predetto equilibrio, ovvero interventi su servizi o comunque misure aventi la medesima logica solidaristica sovracomunale di bacino.

Nel corso del 2019, dopo la predisposizione degli atti in attuazione della delibera dell'Assemblea, sono state acquisite da Contarina le aree dei siti da bonificare in disponibilità dei comuni (Discarica Tiretta a Paese, Discarica Busta Vecchia a Montebelluna, discarica Bosco a Morgano, Discarica Orsenigo a Treviso), avviando le necessarie attività di progettazione per la successiva messa in sicurezza/bonifica. Per le aree di discarica che richiedono l'avvio di procedure di esproprio per la presenza di terreni di proprietà di terzi, si

prevede il trasferimento delle stesse entro il 30.06.2020 (Discarica Musestre a Roncade, Discarica Noaje ad Altivole).

Per quanto attiene le discariche i cui beni risultavano in carico al bilancio del Consiglio di Bacino, esse sono state oggetto di cessione di “ramo d’azienda” a Contarina, e pertanto dal 2020 tutta l’attività gestionale è in capo a Contarina, coerentemente con i compiti gestionali ad essa affidati nonché con le funzioni di regolazione propri del Consiglio di Bacino.

IL CONSIGLIO DI BACINO E LO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI

Contarina oltre al servizio rifiuti urbani svolge altri servizi anche strumentali per il Consiglio e per i cittadini dei comuni serviti.

Nell’ambito rifiuti:

- ✓ il servizio di rimozione, raccolta e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, primo servizio pubblico di questo tipo a livello nazionale;
- ✓ la gestione dei rifiuti speciali sanitari;
- ✓ la gestione dei rifiuti speciali agricoli;
- ✓ la gestione dei rifiuti speciali provenienti dagli uffici (“progetto uffici”);
- ✓ la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali in genere, anche pericolosi;
- ✓ la gestione di servizi extra-tariffa (rifiuti cimiteriali, sgomberi, servizi fuori standard,...);

Il Tavolo di Lavoro delle associazioni di categoria - presso il Consiglio di Bacino - ha inoltre individuato la necessità di allargare la portata dell’unico Accordo di Programma per la gestione della microraccolta dei rifiuti speciali – ora ristretto ai soli rifiuti agricoli – per estenderlo a varie categorie di utenti che per la loro ridotta dimensione o limitata produzione dei rifiuti, richiedono l’istituzione di un vero e proprio servizio pubblico a copertura di una assenza del mercato, dati i limitati margini operativi. È stato a tal fine sottoscritto un **Accordo Generale Quadro con le Associazioni di Categoria**, sullo schema approvato dalla Regione, dal quale generare nel tempo atti aggiuntivi collegati a ciascuna filiera organizzativa per lo specifico servizio pubblico concretamente da avviare.

In altri servizi per i Comuni soci:

- ✓ la gestione del verde pubblico e disinfezione, con l’adesione di 7 comuni;
- ✓ la gestione dei servizi cimiteriali, con l’adesione di 19 comuni;
- ✓ la gestione della disinfezione, con l’adesione di 11 comuni;
- ✓ la gestione del forno crematorio;
- ✓ la pianificazione di servizi informatici, con l’adesione di 21 Comuni nei settori:
 - delle antenne per la telefonia mobile;
 - della videosorveglianza, con l’obiettivo di unificare in un unico server i dati che risiedono presso i Comuni aderenti;
 - dei servizi di cartografia, toponomastica e gestione dati territoriali e GIS, compresi i servizi cartografici dei PAT.

Il servizio cimiteriale associato

Gli atti approvati dall’Assemblea di Bacino nel 2018 sono fondati sul modello di regolazione e gestione del servizio rifiuti, ossia:

- a. con la delega da parte dei comuni aderenti al servizio cimiteriale al Consiglio di Bacino dell’esercizio associato alle funzioni in materia di regolazione, organizzazione, programmazione, affidamento e controllo del servizio cimiteriale integrato;

- b. con l'unificazione dei contratti di servizio e l'aggiornamento e/o l'integrazione dei suoi allegati tecnici ed economici anche sulla base dei contributi, osservazioni e rilievi emersi da un confronto diretto con gli uffici comunali.

In tal modo è stato possibile avviare una politica di regolazione e gestione del servizio cimiteriale realmente completa ed integrata delle diverse tipologie di attività (da quelle a carattere amministrativo a quelle a carattere tecnico/operativo, dalla manutenzione ordinaria ai vari interventi straordinari, al servizio di cremazione quale attività trasversale per tutti i comuni) che attengono a tale servizio e, dall'altro, ottenere una maggiore efficacia, efficienza ed economicità nella sua gestione grazie all'uniformità delle condizioni di erogazione del servizio ed alle economie di scala conseguenti all'unificazione formale e sostanziale dei contratti di servizio ed all'allineamento della durata contrattuale.

Nel 2020 dunque si lavorerà ancora per portare a compimento questo processo di potenziamento del modello di regolazione e gestione integrata e di area vasta di questo servizio che, a differenza dei rifiuti, deve fare i conti con contesti e gestioni storiche del servizio e/o del patrimonio cimiteriale e delle relative tariffe molto diversificate all'interno del territorio dei comuni del Consiglio di Bacino Priula. Caratteristiche fondanti, cui si ispira il modello nuovo, di associazione del servizio (Convenzione ex art. 30 TUEL e Contratto di servizio), sono:

- un **sistema di costi omogeneo in tutti i Comuni;**
- **tariffe e canoni definiti a livello di bacino e proposti ai comuni per la loro concreta adozione;**
- l'applicazione in prospettiva delle medesime **tariffe e canoni in modo unitario a tutti i cittadini**, a parità di condizioni di servizio e di situazione iniziale dei cimiteri, utilizzando – se necessari – tariffe aggiuntive o rimborsi al Comune;
- un **unico regolamento di polizia mortuaria di bacino;**
- la definizione della **responsabilità dei costi in capo al Gestore**, senza fluttuazioni o determinazioni "a piè di lista", mentre il fronte della domanda e quindi dei **ricavi tariffari dovrà essere dinamicamente definito al momento della determinazione delle tariffe;**
- conseguentemente, un **unico contratto di servizio fra il Consiglio di Bacino e il Gestore**, anche a fronte di adesioni differite nel tempo fra i vari Comuni soci, aggiornabile automaticamente in funzione degli standard determinati dal Consiglio di Bacino.

Attualmente sono aderenti 19 Comuni (di cui 17 mediante il modello integrato e 2 per l'esecuzione di operazioni primarie), corrispondenti a 262.000 abitanti.

Canoni per l'adesione ai servizi di bacino

Le attuali convenzioni sui servizi prevedono una articolazione del riconoscimento dei costi per il funzionamento del Consiglio di Bacino che l'Assemblea definisce nel tempo. Infatti lo Statuto – e la stessa legge regionale istitutiva 52/2012 – prevede che gli oneri sopportati dal Consiglio di bacino per il suo funzionamento siano coperti dagli enti locali partecipanti in ragione delle quote di partecipazione. Attualmente le risorse sono abbondantemente insufficienti a coprire i costi per i servizi integrativi diversi dai rifiuti, con la conseguenza di una impropria copertura attraverso la tariffa per la gestione dei rifiuti.

Infatti il quadro delle quote a carico dei comuni attuale è il seguente:

abitanti	Sistemi Informativi	Cimiteriali	Verde Pubblico	Disinfestazione
10.000	€ 100,00	€ 100,00	€ 250,00	€ 50,00
10.000+/30000	€ 150,00	€ 150,00	€ 500,00	€ 100,00
30.000+	€ 200,00	€ 200,00	€ 750,00	€ 150,00
Adesioni	21	19	7	11
Paganti	21	12	7	11
Ricavo	€ 2.800,00	€ 1.450,00	€ 3.250,00	€ 700,00
Ricavo teorico	€ 2.800,00	€ 2.450,00	€ 3.250,00	€ 700,00

Con evidente incapienza rispetto a una diligente attività di governo da parte del Consiglio di Bacino. Con l'approvazione del presente documento di bilancio, si prevede una nuova articolazione, progressiva in relazione alle quote di partecipazione con un minimo fisso, eventualmente da rideterminarsi annualmente entro i termini di bilancio, come segue:

PROPOSTA	Sistemi Informativi	Cimiteriali	Verde Pubblico	Disinfestazione
Quota fissa (€)	€ 150,00	€ 250,00	€ 500,00	€ 100,00
quota variabile (€/quota)	€ 10,00	€ 30,00	€ 30,00	€ 10,00
Ricavo teorico	€ 7.860,00	€ 16.100,00	€ 11.700,00	€ 3.260,00

GESTIONE DEI RIFIUTI E SOLIDARIETÀ

Il Consiglio condivide e conferma la scelta dei Consorzi, che viene quindi riproposta nel 2020, di avvalersi, per servizi particolari che bene si adattano allo scopo, di soggetti che vivono disagi sociali attraverso il coinvolgimento di soggetti operante nel sociale, cooperative o imprese, con lo scopo della rieducazione e il reinserimento al mondo del lavoro e quindi nella società. Attualmente tale scelta è stata attuata in vari servizi di corollario a quelli principali gestiti da Contarina S.p.A., attraverso bandi aventi stringenti clausole sociali, che riguardano:

- ✓ la guardiania di tutti gli Ecocentri del Bacino;
- ✓ la gestione del verde urbano;
- ✓ la pulizia dei mercati settimanali;
- ✓ la pulizia dei cestini stradali;
- ✓ il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati (netturbino di quartiere);
- ✓ la raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti;
- ✓ l'allestimento dei contenitori per la raccolta differenziata (con il coinvolgimento del carcere di Treviso presso il quale si svolgono attività specifiche);
- ✓ servizi straordinari di sgombero e pulizia;
- ✓ la scansione di documenti (che coinvolge ancora il carcere di Treviso);
- ✓ le operazioni cimiteriali primarie.

Di particolare menzione, è la collaborazione in corso da parte di Contarina con l'Associazione Emmaus Treviso, Caritas Tarvisina, Associazione La casa di Michela, Associazione San Vincenzo Treviso, per il ritiro di beni usati attraverso il Centro Mobile del Riuso per destinarli a nuovi usi nel mercato. Sono state altresì individuate altre associazioni a cui proporre un analogo accreditamento nello svolgimento delle attività di riuso dei beni a fine vita, che nel corso del 2020 potrebbero dare la loro adesione.

Per quanto riguarda le attività di **sostegno alla povertà o ai soggetti operanti nel sociale**, si sottolinea che la normativa sulla TARI (in riferimento alla Tassa e pertanto a maggior ragione valida anche per la Tariffa corrispettivo) prevede espressamente che la copertura finanziaria delle agevolazioni ed esenzioni sociali è disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune (comma 660, art. unico Legge 147/2013). Pertanto è preclusa la possibilità di ribaltare nella stessa tariffa agli utenti l'agevolazione/esenzione. Una alternativa valida, tuttavia, potrebbe essere quella di **trasformare le proposte di mera assistenza in attività di sostegno lavorativo nel settore dei rifiuti riservandolo alle situazioni di bisogno**, in analogia a quanto periodicamente veniva precedentemente fatto dai Consorzi Priula e TV3 sul progetto "nuove povertà". Tale spesa, risulterebbe inseribile a PEF e pertanto nelle Tariffe, in quanto costi correlati all'erogazione di un servizio di gestione dei rifiuti da parte del gestore, ancorché attraverso lavoro "solidale".

Potrà inoltre essere individuata una forma di sostegno ai soggetti colpiti dall'**emergenza sanitaria del Coronavirus (Covid-19)**, per effetto delle restrizioni di movimento e di relazione che si sono rese necessarie a seguito della diffusione del contagio. Si potranno consultare le associazioni di categoria che già appartengono al tavolo di confronto permanente già in essere da anni, al fine di definire una proposta volta a sostenere i soggetti individuati dell'intero territorio di bacino da parte all'Assemblea. A questo fine bisognerà tener conto anche delle norme nazionali in discussione con il medesimo fine al fine di valutare la portata delle stesse e la loro efficacia per il medesimo fine.

Un'ulteriore - e collegata - questione di impatto sociale riguarda la possibilità delle associazioni di volontariato e degli enti religiosi di svolgere le tradizionali raccolte straordinarie di rifiuti (tipicamente "ferro vecchio"). A seguito del sopraggiunto quadro normativo l'Albo gestori ambientali, attuando la delega normativa alla definizione delle modalità semplificate di iscrizione per le raccolte occasionali di rifiuti ferrosi, ha ora reso nuovamente possibile effettuare le tradizionali raccolte benefiche di ferro vecchio. Con delibera n. 4 del 4 giugno 2018 (modificata e integrata dalle delibere 5e 6 del 31 luglio 2018) il Comitato Nazionale Gestori Ambientali ha infatti istituito una nuova apposita sottocategoria dell'Albo (2-ter) cui possono essere iscritti enti religiosi ed associazioni di volontariato. Con deliberazione del 08/10/2018 l'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula ha approvato gli atti di intesa da produrre all'Albo gestori ambientali da parte degli enti ed associazioni interessate. Nel 2019 hanno sottoscritto la convenzione per le raccolte temporanee 32 soggetti del volontariato sociale, prevalentemente parrocchie.

Le attività solidali del Consiglio, pur non aparendo nella tariffa, costituiscono comunque un indubbio vantaggio sociale di cui tenere conto al momento della valutazione sociale e politica delle attività svolte dal Consiglio di Bacino.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Si prevede per il 2020 di rinforzare e caratterizzare la comunicazione istituzionale del Consiglio di Bacino con l'obiettivo di differenziare e consolidare presso i pubblici di riferimento - interni ed esterni - il ruolo e le funzioni svolte dal Consiglio stesso rispetto al Gestore, pur essendo complementare con quest'ultimo.

A tal fine sarà necessario strutturare un piano comunicazione specifico, che comprenda strategie, azioni e strumenti legati alla divulgazione di: politiche definite dal Consiglio di Bacino in accordo con i 49 Comuni aderenti, governance dell'ente, pianificazione e regolamentazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti ed evoluzione dello stesso nel futuro.

Il piano comunicazione prevede, tra le varie azioni:

- ✓ gestione ufficio stampa e rapporti con i media;
- ✓ predisposizione di articoli da inserire nell'EcoGiornale di Contarina (con individuazione di spazi specifici) e in altri media d'interesse;
- ✓ interventi e docenze tecniche in seminari, convegni e incontri istituzionali;
- ✓ strutturazione di una relazione regolare e calendarizzata con i Comuni Soci, mediante l'ausilio di diversi strumenti e canali;
- ✓ attività di networking e gestione delle relazioni esterne con altri stakeholder istituzionali d'interesse (Provincia, Regione, Arera, Ministero, ecc.);
- ✓ ove opportuno, partecipazione durante le visite da parte di soggetti istituzionali esterni interessati al sistema di gestione.

Fontane di Villorba, lì 13/07/2020

IL DIRETTORE
Dott. Paolo Contò
f.to

IL PRESIDENTE
Geom. Giuliano Pavanetto
f.to